

Adunanza del 12 luglio 1921

Preside il Presidente.

Sono presenti: il Vice Presidente Magaldi, i
Consiglieri Verardo, Rosmini e il Direttore
Generale Coja.

Su proposta del Presidente, poichè il Co-
mitato Germanicus si raduna oggi per la
prima volta dopo la formazione del nuovo
Ministero presieduto dall'On. Bonomi, si con-
viene che sarà inviato un telegramma di felici-
tazioni all'On. Benvenuto, che d'esso Minis-
tero è stato chiamato a far parte. Il Di-
rettore Generale comunica, intanto, i telegram-
mi da lui inviati a diversi Ministri e le ri-
sposte ricevute.

1. Comunicazioni del Direttore Generale.

a) Cerimonia del sorteggio delle poliz-
ze dotali a Trento.

Il Direttore Generale informa il Comitato
che su la cerimonia svolta presso il Municipi-
pio di Trento il giorno 3 corrente per il sor-
teggio delle polizze dotali gratuite assegnate

4

Dall'Istituto a giorni sette partire della Via
Via Tridentina per celebrare l'annessione
di questo al Regno, alla quale cerimonia
sono intervenuti, in rappresentanza dello
Istituto, lo stesso Direttore Generale ed il Con-
sigliere Romini.

b) Polisse detta Compagnia di Mi-
lano.

Il Direttore Generale comunica una
lettera in data 1° luglio con la quale l'Ispettore
Comm. Colombo gli ha partecipato di avere
iniziato la firma delle polisse della Compagnia
di Milano in seguito d'accettazione del
rischio da parte dell'Istituto Nazionale. Le
rassicurazioni state già firmate, a quella data, quin-
dici polisse per un ammontare complessi-
vo di L. 22.000 di capitale assicurato. Il
Comm. Colombo avverte che egli invierà in-
sieme alla Direzione Generale una distin-
ta delle polisse firmate, con tutte le indica-
zioni opportune.

c) Visita di controllo a Bari

Il Direttore Generale da comunica

sione, al Consiglio d'una relazione del Dott. Prof. Romanelli circa una visita di controllo, da lui fatta a Cassano Murge in prov. di Bari, d'un assicurando che ivi era stato visitato da medici fiduciari dell'Ascuria. Egli ha potuto accertare che all'assicurando non fu richiesto da nessuno un campione delle urine, mentre dai rapporti dei medici risulterebbe l'esito dell'esame delle urine.

Il Direttore Generale si riserva di provvedere a carico dei medici fiduciari.

d) Richiesta di fondi da parte del Ministero del lavoro.

Il Direttore Generale riferisce d'essere stato chiamato a colloquio dal Ministro del lavoro, On. Beneduce, il quale lo ha trattato unito sul grave problema della disoccupazione. A fronteggiare questa, il Governo si propone di attuare un largo programma di lavori pubblici, chiedendo, per il finanziamento, il contributo di tutte le grandi organizzazioni, e, fra queste, anche dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Il Direttore Generale osserva che, salva l'eventualità di speciali provviden-



6)

legislative, l'Istituto non potrebbe per ora
lattecondare il piano del Governo che nella
forma di acquisto d'annuità dovuta dallo
Stato per la esecuzione di lavori pubblici. Ad
ogni modo, egli ha creduto intanto oppor-
tuno far predisporre dal Ragioniere Capo
uno attento esame delle nostre disponibilità.
La relazione presentatagli dal signor Scaramelli
si riferisce alle risultanze dei primi sei mesi
dello esercizio in corso; e ne risulterebbe una
disponibilità totale di £ 134. 396. 500, di fronte al-
la quale stanno impieghi già fatti per opera-
zioni varie che ammontano a £ 100. 800. 000. E
però la disponibilità effettiva si riduce a po-
chi di £ 33. 500. 000. Ma occorre tener presente
che l'Istituto, anche a prescindere dagli im-
pieghi già fatti, deve avere sempre disponibili
somme liquide di qualche entità non solo
per eventuali pagamenti in relazione ad
operazioni della industria, ma anche per po-
tere usufruire in caso di più vantaggiosi
investimenti di capitali. Ad ogni modo,
la conclusione, alla quale il Direttore Generale
si associa, è che non sarebbe opportuno, per
ora, investire con impieghi a lunga scadenza

7

una somma superiore a L. 20 milioni.

2. Capitalizzazione delle pensioni degli ufficiali collocati in posizione ausiliaria speciale.

Il Direttore Generale, dopo avere ricordato la disposizione di legge per effetto della quale fu stabilito il principio della capitalizzazione delle pensioni degli ufficiali collocati in posizione ausiliaria speciale secondo le forme che saranno stabilite dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, dà lettura della seguente relazione:

Il Ministero del Tesoro, rispondendo ad una lettera con la quale l'Istituto declinava l'incarico d'assumere in proprio la nota operazione di capitalizzazione delle pensioni, mostra di apprezzare giustamente i motivi esposti dall'Istituto a sostegno della propria tesi, ma torna ad insistere perché la cosa venga accuratamente riesaminata dichiarandosi per parte sua disposto a studiare quei provvedimenti che potessero facilitare il compito da affidare all'Istituto.

8)

Dato l'insistenza del Ministero della guerra e di quello del Tesoro; data l'alta importanza materiale e morale della questione, nella quale l'Istituto è venuto a trovarsi coinvolto, sia pure senza propria responsabilità, e dato infine che con certe avvertenze l'operazione potrebbe presentarsi meno sfavorevolmente, sembra sia il caso d'esaminare le condizioni alle quali la Direzione sarebbe autorizzata a trattare coi competenti Ministeri per giungere ad un accordo sulla operazione, in parola.

Le difficoltà che si presentano sono essenzialmente tre:

La prima consiste nell'incertezza sul fabbisogno finanziario complessivo, e nella possibilità che esso risulti molto elevato.

Da computi necessariamente sommari, istituiti in base alle indicazioni fornite dal Ministero della Guerra, e nell'ipotesi che una metà circa dei pensionati si valga della facoltà concessa dal Decreto 20 Aprile 1920, risulterebbe un fabbisogno di 80 a 100 milioni da ripartirsi in due o tre an-

9

qualità ineguali.

Considerati gli impegni patrimoniali dell'Istituto, specialmente in vista delle operazioni connesse con i Prestiti Nazionali, tale ammontare risulterebbe eccessivamente elevato.

Tuttavia è opinione del Ministero della Guerra che il numero delle richieste di capitalizzazioni della pensione non sarà che poche centinaia (lettera del 27 Dicembre 1920), che il fabbisogno complessivo non supererà i 40+50 milioni, da scaglionare entro un biennio (lettera del Ministero del Tesoro).

Questi dati risultano da ipotesi che non possono essere controllate; tuttavia l'Istituto potrebbe accettare di impegnarsi per la minore somma, indicata dal Ministero della Guerra, e cioè 40 milioni, da ripartirsi in due esercizi, purché il Ministero del Tesoro fosse disposto ad intervenire per tutto quel di più che eventualmente si rendesse necessario.

(Sarebbe forse da studiare la possibilità di valersi a questo fine dei fondi

residui della gestione dei rischi di guerra in
 navigazioni, che sono di proprietà del Tesoro)
 La seconda difficoltà consiste nel fatto
 che l'Istituto dovrà necessariamente fonda-
 re l'operazione su rigorosi criteri industriali,
 ciò che lo espone al probabile malcontento
 della classe interessata, sia per la misura
 del saggio d'interesse che dovrà essere portato
 al 6% almeno (mentre lo Stato, agendo con
 altri criteri, avrebbe potuto fissarlo al 4 o al
 5%), sia per le esclusioni che si renderan-
 no necessarie in seguito alle visite mediche.
 Tuttavia il Ministero del Tesoro riconosce e
 espressamente la necessità di fondare l'opera-
 zione su criteri industriali: tale riconoscimen-
 to potrebbe richiedersi in forma esplicita
 anche all'Associazione fra gli Ufficiali in
 P.A.S.: le tariffe e le norme della capitaliz-
 zazione verrebbero emanate con Decreto Mini-
 steriale, e per tal modo l'Istituto sarebbe
 posto sufficientemente al coperto da recrimina-
 zioni ingiustificate. È anche da notare
 che le esclusioni sanitarie sarebbero relativa-
 mente poche, trattandosi di un gruppo di in-
 dividui scelti, è noto infatti che gli Ufficiali

li collocati in P.A.S. provengono dagli Ufficiali in servizio attivo permanentemente per riduzioni di quadri organici.

Un'ultima difficoltà consiste nell'inconveniente ben noto delle operazioni di cessioni di usufrutto, che sebbene possano considerarsi come assicurazioni in caso di morte, mancano delle ordinarie garanzie di decadenza contemplate dalle condizioni di polizza: fra le quali basta citare il caso di viaggi in regioni pericolose, o il caso di suicidio.

L'Istituto potrebbe passare sopra ad alcune di tali garanzie, limitandosi a richiedere dal Ministero un indennizzo nella eventualità del suicidio. Si chiederebbe cioè al Ministero di rimborsare all'Istituto il danno sofferto caso di cessionari che suicidasse entro un anno dalla avvenuta capitalizzazione della pensione: cosa che il Ministero potrebbe fare tanto più facilmente in quanto per la morte del pensionato verrebbe a cessargli l'onere della pensione.

Comunque, sarebbe opportuno porre

un termine al periodo nel quale potesse essere richiesta la capitalizzazione della pensione: per esempio non oltre il 31 dicembre 1923.

Qualora venisse deciso in massima di assumere l'operazione per conto dell'Istituto, l'Onorevole Comitato Permanente e l'Onorevole Consiglio di Amministrazione vorranno stabilire le basi demografiche e finanziarie su cui l'operazione stessa dovrà essere impostata.

Si ritenebbe conveniente effettuare la capitalizzazione in base alla seguente ipotesi: che la pensione ceduta dovesse fornire gli interessi al 6% della somma liquidata, ed inoltre il premio annuo di una assicurazione in caso di morte per un eguale importo sulla testa del pensionato. Tale premio sarebbe valutato in base alle ordinarie condizioni di tariffa, ma verrebbe diminuito della quota corrispondente alla spesa di acquisto e alla provvigione di incasso.

Se la pensione annua P è pagabile a rate mensili (in media quindi approssimativamente a metà d'anno), il valore capitale da liquidarsi sarà in tal caso:

$$\frac{P}{\pi + d} \cdot \frac{\frac{1}{2} + a}{1 + a}$$

Il Comitato prende atto della relazione del Direttore Generale,

e, senza adottare al riguardo alcuna deliberazione, dopo opportuna discussione, esprime il voto che si riesca a non impegnare l'Istituto nella operazione suole trattasi.

3. Proposta di una tariffa da adottarsi per l'assicurazione dotale.

Il Direttore Generale comunica la seguente relazione dell'Ufficio Attuariale sulla proposta di adozione di una speciale tariffa per l'assicurazione dotale:

La Direzione Generale dell'Istituto al fine di intensificare la produzione in vista alle esigenze alcune norme da seguire di guida al personale produttore per una maggiore raccolta di affari.

Fra l'altro si raccomandava di sfruttare, ai fini di una maggiore produzione, le nascite, i matrimoni, ecc.

Senza quindi vengono tuttavia, da parte degli Agenti, richieste di farsi per



assicurazioni dotali.

Ad ovviare ad una delle deficienze del nostro Tariffario si è quindi calcolato apposita tariffa che si sottopone all'approvazione dell'On. Comitato Permanente e dell'Onorevole Consiglio di Amministrazione allo scopo di poter quindi ottenere dal Superiore Ministero il Decreto che consenta la adozione e la pubblicazione della tariffa.

La nuova tariffa, che potrebbe, nella numerazione generale, assumere la denominazione di Tariffa N. 23, assicura il pagamento di un capitale in caso di vita alla scadenza del beneficiario assicurato (bambino); mentre garantisce la restituzione dei premi pagati in caso di premorienza del predetto beneficiario assicurato e la cessazione del pagamento dei premi in caso di premorienza del contraente assicurato.

Ad evitare l'elaborazione di lunghe calcolazioni si è adottato un procedimento che dà risultati approssimati e ad ogni modo leggermente superiori a quelli che sarebbero state necessarie per ottenere una rigorosa esattezza.

Se noi chiamiamo $P_x \overline{u}$ il premio annuo puro di una assicurazione a capitale differente senza controassicurazione; $P_y \overline{u}$ il premio puro di un'assicurazione Totale senza controassicurazione, essendo x l'età del beneficiario assicurato, y quella del contraente assicurato ed u la durata del contratto, si ha:

$$L_x^u = P_x \overline{u} \cdot \ddot{a}_x \overline{u}$$

$$L_x^u = P_y \overline{u} \cdot \ddot{a}_{x:y} \overline{u}$$

e quindi

$$P_x \overline{u} \cdot \ddot{a}_x \overline{u} = P_y \overline{u} \cdot \ddot{a}_{x:y} \overline{u}$$

da cui si ottiene

$$P_x \overline{u} = P_y \overline{u} \cdot \frac{\ddot{a}_x \overline{u}}{\ddot{a}_{x:y} \overline{u}}$$

Si osserva che il rapporto $\frac{\ddot{a}_x \overline{u}}{\ddot{a}_{x:y} \overline{u}}$ dipende essenzialmente dalla mortalità relativa alla testa y (contraente assicurato), e si è quindi sostituito ad esso, allo scopo di evitare di eseguire i calcoli per tutte le combinazioni di x e di y , il rapporto $\frac{\ddot{a}_x \overline{u}}{\ddot{a}_y \overline{u}}$.

Opportuni saggi eseguiti per diverse combinazioni di età e di durata hanno dimostrato la possibilità di effettuare la sostituzione ora accennata.

Il secondo rapporto si mantiene



sempre leggermente superiore al primo di una quantità praticamente trascurabile, in quanto le differenze fra i due rapporti si riferiscono quasi sempre alla quarta cifra.

Ciò premesso, allo scopo di rendere più semplice che fosse possibile la compilazione della tariffa, eliminando il gioco della mortalità del beneficiario assicurato (bambino) in modo da ottenere che i premi variassero soltanto in dipendenza dell'età del contraente assicurato e della durata del contratto, si è supposto che il premio puro P_x di un'assicurazione di capitale differito con controassicurazione sia uguale a $\frac{1}{s_{\overline{n}|i}}$ in cui $s_{\overline{n}|i}$ rappresenta il montante di una lira pagabile anticipatamente per n anni.

Si è raggiunto così lo scopo di semplificare la tariffa e di adottare premi puri leggermente superiori a quelli che si sarebbero ottenuti eseguendo rigorosamente i calcoli necessari, ponendo così l'Istituto al riparo da possibili scarti sfavorevoli di mortalità.

In base a quanto precede, abbiamo assunto come premio puro dell'assicurazione totale con controassicurazione il risultato

dell'espressione:

$$1000 P \frac{x}{y} \overline{u} = \frac{1000}{1 \overline{u}} \cdot \frac{2 \overline{u}}{2 y \overline{u}}$$

come premio di tariffa:

$$1000 \frac{\pi x}{y} \overline{u} = \left(\frac{1000}{1 \overline{u}} + \frac{25}{2 \overline{u}} \right) \times \frac{2 \overline{u}}{2 y \overline{u}} \times \frac{1}{0.925}$$

Le basi finanziarie e demografiche adottate sono:

Tasso di interesse 4%

Tabella di mortalità - M. 1901

I caricamenti applicati sono i seguenti:

per spese di gestione 5%

per spese d'incasso 2.50%

per spese di acquisizioni il caricamento risulta variabile in quanto si è applicato su ogni premio il valore risultante dal rapporto $\frac{25}{2 y \overline{u}}$.

Loché i premi sono pagamenti soltanto a condizioni che siano in vita contrattante e beneficiario, la spesa di acquisizioni teorica è sempre inferiore al 25% del capitale assicurato.

Essa è stata determinata per alcune combinazioni di età e di durata allo scopo di poter stabilire, senza perdita per l'Istituto, la spesa di acquisizione da corrispondere effettivamente agli Agenti.

La spesa teorica di acquisizione risulta dalla seguente espressione: $\frac{25}{G y^m} \cdot G x y^m$

Che qui, trovandoci in presenza del rapporto $\frac{G x y^m}{G y^m}$ vi abbiamo sostituito quello praticamente equivalente $\frac{G x^m}{G^m}$, ottenendo come valore attuale dei caricamenti per spese di acquisizione il risultato dell'espressione: $25 \cdot \frac{G x^m}{G^m}$

Indichiamo qui appresso i valori ottenuti:

Età del beneficiario	Valore attuale spese d'acquisizione			
	Durata 10	Durata 15	Durata 20	Durata 25
0	19.09	18.57	18.27	18.03
1	22.08	21.72	21.48	21.26
2	23.40	23.12	22.91	22.70
5	24.42	24.22	24.01	23.79
10	24.66	24.41	24.15	23.90
15	24.57	24.18	23.89	23.62
20	24.31	23.98	23.67	23.37

In seguito ai risultati sopra indicati si propone di stabilire la provvigione di acquisizione nella misura seguente:

- a) per i contratti a favore di bambini d'età zero e di età uno provvigione pari al 12.50% del

19

capitale ed extra provisions pari al 5% del capitale

b) per i contratti a favore di bambini di età superiore agli anni uno provisions pari al 17.50% ed extra provisions pari al 5%.

Quando si abolirà la corrispondenza dell'extra provisions la provisione d'acquisto potrà essere portata rispettivamente al 15% e al 20% del capitale.

Il tipo di polizza per l'assicurazione dotale verrà proposto dal competente Ufficio V.

Si propone di concedere la riduzione sulle polizze d'assicurazione dotale nella proporzione in cui il numero dei premi pagati sta al numero dei premi stipulati.

Per il valore di riscatto, analogamente a quanto viene praticato per il Capitale Differito con controassicurazioni, si propone che esso sia uguale all'ammontare dei premi pagati, al netto di tasse e senza aggiunta di interesse diminuito di una annualità di premio.

Il Comitato,

Udita la relazione comunicata dal Direttore Generale, delibera di presenlarla al Consiglio di Amministrazione, insieme col testo della Tariffa relativa, con parera favorevole, alla adozione d'essa.

H. Pagamento di tasse ipotecarie.

Il Direttore Generale ricorda come, essendovi posta fra l'Istituto e l'Amministrazione delle Finanze dello Stato divergenza di opinioni circa il pagamento, per parte dell'Istituto, di tasse ipotecarie, riguardanti immobili ceduti, in conto riserve matematiche, da Compagnie, fu di accordo convenuto di sottoporre la questione al Magistrato. Così il Conservatore delle Ipoteche di Genova citò l'Istituto per il pagamento di tasse ipotecarie e trascrizioni avanti il Tribunale di Genova. Gli immobili ceduti erano prima dell'Alleanza e della Cattolica.

La causa fu perduta in prima e seconda istanza.

Trattandosi di questioni di massima si ritiene opportuno interporre ricorso per

Cassarions, quantunque l'Avv. Cabelle sia
socio dell'Istituto, e l'Ufficio competente
della Direzione Generale, non sperava un
risultato in un suo accoglimento.

Con sentenza 11 Aprile 10 Maggio 1921 la
suprema Corte di fatto respingeva il ricorso.

Non resta ora, che dare esecuzione
al pagamento delle reclamate tasse ipote-
carie. Per quanto riguarda quelle che for-
marono oggetto della causa suddetta, esse
furono già pagate, essendo la sentenza
del Tribunale, confermata da quella di ap-
pello, munita di clausola esecutiva. Dopo
però è già venuta l'intimazione di paga-
mento per parte del Conservatore delle Ipo-
teche di Milano.

Il Comitato,

Notato le comunicazioni del Direttore
Generale,

salvo ratifica del Consiglio di Ammini-
strazione,

autorizza senz'altro la Direzione Gene-
rale ad eseguire i pagamenti delle tasse ipote-
carie onde trattasi, a mano a mano che



essi verranno richiesti all' Istituto.

5. Morte del commesso Lazzarini.

Vedete le comunicazioni del Direttore Generale su la morte del Commesso Lazzarini Umberto, avvenuta il 10 corrente dopo lunghi mesi di grave malattia,

tenuto conto che il defunto percepiva ultimamente solo la metà dello stipendio, e che gravi spese la famiglia ha dovuto sopportare durante la malattia,

il Comitato autorizza a favore degli eredi del Lazzarini la concessione di uno speciale sussidio di lire 500.

6. Autorizzazione di lavoro straordinario.

Vedete le comunicazioni del Direttore Generale su la domanda dell' Ufficio Attuariale di essere autorizzato a far eseguire lavoro straordinario per due ore al giorno e per la durata di un mese a quattro impiegati e ad una signorina, con la presunta spesa di L. 600.

Considerato che la richiesta ha per

scopo di sollecitare le operazioni d' movimento della operazione mista V^o Prestito, il cui ritardo si ripercuoterebbe anche sul movimento del portafoglio diretto.

Il Comitato delibera di presentare la domanda ausidetta al Consiglio d' Amministrazione con parere favorevole.

7. Domande di proroga del congedo annuale.

Viste le comunicazioni del Direttore Generale

Visto il parere favorevole del Capo del Personale

Il Comitato delibera d'accordare le seguenti proroghe del congedo annuale, senza stipendio:

- Sig. Scarselli Galileo per ragioni di famiglia, 10 giorni
- " Marchi Alberto " " di salute, 10 "
- Signorina Crasselli Ida " " " 10 "
- " Romano Costia " " " 1 mese
- " Michel Maria " " " 10 giorni

8. Variazione dei diritti sulle quie, cause di riscatto.



Utile le comunicazioni del Direttore Generale,

Risunto che, con circolare N° 55 - 20 dicembre 1920 - del Gabinetto fu stabilito in lire 2 il diritto fisso sulle quietanze di riscatto;

Considerato il numero eccezionale dei riscatti domandati, specialmente per le polizze emesse con la emissione del V Prestito;

Come conto delle spese richieste particolarmente per le liquidazioni in titoli del V Prestito;

Risunta la opportunità d'aumentare convenientemente i diritti di quietanza per i contratti di importo superiore a L. 500 di capitale assicurato;

Il Consiglio delibera del Consiglio d'amministrazione, che fermo restando il diritto fisso di L. 2 per le quietanze di riscatto di polizze che assicurano un capitale non superiore a L. 500, sia adottato per le altre un diritto proporzionale al capitale assicurato, nella misura di L. 0.50 l'oo con un minimo di L. 5 ed un massimo di L. 10, nella intesa che sia esclusa ogni partecipazione

Degli Agenti Generali a tali aumenti.

9. Richieste diverse di sussidi.

Uolte le comunicazioni del Direttore Generale su alcune domande di sussidio, presentate da Istituzioni di Roma a favore delle quali fu già provveduto negli scorsi anni;

Visto il parere favorevole del Capo dell'Ufficio 1° e tenuto presente la situazione dei fondi all'uso disponibili,

Il Comitato autorizza la erogazione delle seguenti somme:

- £ 200 alla "Mutualità Scolastica Romana";
- " 500 alle Colonie Estive Federico di Donato;
- " 300 all'Istituto per le Case popolari in Roma;
- " 500 al "Giornale di Matematica finanziaria"

10. Riassicurazioni.

a) Disdetta dei contratti incendio stipulati con la "Balkan"

Il Direttore Generale informa il Comitato che la Compagnia "Balkan" di Sofia, con lettera del 45 giugno, ha dato disdetta per il 1° Gennaio 1921 dei diversi contratti di

riassicurazioni incendio stipulate con l'Istituto in data 17 novembre 1920. La Compagnia giustifica la disdetta col fatto di non avere ancora ricevuto dallo Istituto la reciproca su una parte dei nostri rischi Italiani. Infatti, la stipularione dei trattati era subordinata al principio della reciprocità, che, secondo il Direttore Generale, non avrebbe dovuto seguirsi quando non si conoscevano ancora le direttive alle quali si sarebbe poi attenuto l'Istituto nella questione delle retrocessioni.

Il Contratto della "Balkan" fu proposto dall'Agente Generale di Costantinopoli sig. Carantes al quale spetta il 2½ per cento di provvigione quale intermediario. Il contratto ebbe inizio il 1° aprile 1920; e diede all'Istituto, a tutto il 31 dicembre, i seguenti discreti risultati:

₺ 155.791,81 di premi, contro ₺ 24.290,48 di sinistri e ₺ 49.842,98 di Commissioni.

Si è risposto alla "Balkan" prendendo atto della disdetta, ma facendole osservare che la promessa della reciprocità era tenuta in debita considerazione dall'Istituto e che si sarebbe

eccellente provvedimento in merito alla ces-
sione di una parte dei nostri rischi Italiani;
a pena l'Istituto avesse deciso in massima
di iniziare le retrocessioni degli affari Inceu-
dio.

Il Comitato prende atto.

b) Riassicurazione dei rischi di inces-
dio consecutivo a tumulti popolari.

Il Direttore Generale riferisce intorno
alla concessione, fatta dalle Compagnie priva-
te ai loro assicurati, della garanzia supplenu-
sare per l'incendio consecutivo a tumulti
scioperi, in deroga alle condizioni generali di
polizza. Questa assicurazione complementa-
re copre una somma uguale a quella
garantita con la polizza ordinaria incendio,
salvo qualche rara eccezione. E' stato di co-
mune accordo applicato un sovrapprezzo
che va dal 0.50 al 4 per mille, e le assicura-
zioni hanno di regola una durata non su-
periore ad un anno.

L'Istituto Nazionale fu a suo tempo
interpellato da quasi tutte le Compagnie



sue cedenti, in merito a questa nuova forma di garanzia, e trattandosi di una copertura di riserva quasi consuetudinaria, che fa parte integrale della polizza ordinaria incendio, la Direzione Generale ha creduto di dover darvi il suo assenso, accettando le cessioni da quelle Compagnie che si sono impegnate a seguire criteri sani e prudenti di assicurazione.

Il Direttore Generale comunica l'elenco delle Compagnie cedenti che sono in rapporto con l'Istituto, e che hanno integrato con la assicurazione "tumulti" il trattato incendio:

- 1) Assicurazioni Generali; 2) Rinnovazione Italiana; 3) Cattolica; 4) Fondiaria; 5) Cooperativa; 6) Anonima di Torino; 7) Savoia; 8) Agricola; 9) Mutua Nazionale; 10) Riassicuratrice; 11) Consorziale; 12) Istituto Italiano di Previdenza; 13) Meridionale, di Napoli; 14) Cassa Navale; 15) Unione Mediterranea; 16) Reale Mutua.

Il Comitato prende atto, approvando.

c) Trattati di riassicurazione.

Uolte le comunicazioni del Direttore Generale,

Il Comitato ratifica i trattati di riasti,
eurasione stipulati alle condizioni usuali, ne
gli scorsi giorni, con le seguenti Compagnie:

- a) Levante, di Genova
- b) Adanastor, di Barcellona
- c) Neptunus, di Genova

Dopo di che il Presidente toglie la seduta.
V. il Presidente

Il Direttore Generale

Il Consigliere Segretario
[Signature]

